

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO LAV

I CIRCHI IN ITALIA

Ricerca per l'accompagnamento di una riforma

1. L'ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEI CIRCHI IN ITALIA

Cittadini più sensibili: spettacoli e pubblico in diminuzione, si afferma il Circo Contemporaneo

Il settore mostra una marcata flessione del numero di spettacoli circensi: - 10,9% (dal 2010 al 2015 il numero di spettacoli è sceso da 17.100 a 15.242). Il numero di partecipanti, seppure in modo minore, registra anch'esso dal 2010 al 2015 una riduzione del - 5,1% passando da 1.155.182 a 1.096.695 di pubblico. L'analisi della distribuzione della spesa al botteghino nelle regioni italiane mostra una crisi diffusa: **-58,8% al Nord Est, -45,2% al Centro, -13% al Sud e Isole**, calcolando la variazione percentuale per macroarea nel 2015 rispetto al 2010. Ancora più clamorose le percentuali con segno negativo regione per regione (confronto 2010-2015):

Distribuzione della spesa al botteghino nelle regioni italiane

REGIONE	Variazione % 2010-2015
Valle d'Aosta	-45,3%
Liguria	-4,1%
Veneto	-22,9%
Friuli Venezia Giulia	-64,1%
Emilia Romagna	-76,5%
Toscana	-70,3%
Umbria	-31,8%
Marche	-41,1%
Lazio	-8%
Abruzzo	-3,7%
Campania	-39,1%
Basilicata	-17,3%
Sicilia	-20,5%

Unici valori positivi: Piemonte (+2,5%), Trentino Alto Adige (+13%), Molise (+96,8%), Calabria (+79,8%), Lombardia (+583,7%). Su quest'ultima percentuale ha inciso molto un evento eccezionale come Expo 2015, che ha fortemente valorizzato il Circo Contemporaneo, anche grazie ad una riuscita collaborazione con il *Cirque du Soleil*. Piemonte e Lombardia, infatti, hanno una tradizione di spettacoli di Circo Contemporaneo, che negli ultimi anni si è consolidata.

Ad aggravare la crisi del settore, il costo del personale: *“che si rivela insostenibile se paragonato al volume d'affari dichiarato alla SIAE – spiega la Ricerca del Censis - sulla base dei dati ufficiali l'attività circense è in perdita progressiva anno su anno, più per problemi strutturali che per esiguità dei fondi statali. Il costo ulteriore del mantenimento degli animali, oltre che rendere meno flessibile l'attività, aggrava ulteriormente il bilancio passivo del Circo Italiano”*.

“Il nostro Paese ha una tradizione circense che da molti anni si scontra con la sempre più convinta sensibilità collettiva verso gli animali e verso le loro condizioni di vita nei circhi, a cominciare dal rispetto dei più elementari bisogni etologici – afferma la LAV – Determinanti, in questi anni, le tante battaglie animaliste, con la LAV in prima fila: sensibilità e scelte che spiegano la forte disaffezione del pubblico verso gli spettacoli

con animali. L'impiego di circa 2mila animali, non divisibile da un punto di vista etico, ha un costo rilevante in termini di mantenimento, cura e trasporto, oltre che implicazioni davvero discutibili sul piano educativo. Significativa anche la recente **posizione assunta dalla Federazione dei Veterinari Europei (FVE), e sottoscritta dalla FNOVI (Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani)** - che attraverso oggettive e qualificate argomentazioni scientifiche, ha chiesto "di proibire l'utilizzo di mammiferi esotici nei circhi in quanto non vi è affatto la possibilità che le loro esigenze fisiologiche, mentali e sociali, possano essere adeguatamente soddisfatte. La disaffezione del pubblico è legata probabilmente anche alle **numerose condanne a carico di circhi, disposte dai Tribunali nel corso degli ultimi anni**. Tutti aspetti – **spiega la LAV** – che rendono necessaria e urgente l'approvazione della riforma prevista dal Disegno di Legge 2287-bis del Governo, in questi giorni all'esame del Senato."

Gli eventi circensi: numero spettacoli e partecipanti, 2010-2015 (v.a., val.% e var.%)

	Numero spettacoli			Partecipanti			
	v.a.	% sul totale teatro	Δ % annua	v.a.	% sul totale teatro	Var. % annua	Per rappresentazione
2010	17.100	12,1	0,6	1.155.182	4,8	-4,1	68
2011	17.404	12,7	1,8	1.210.867	5,2	4,8	70
2012	15.603	11,9	-10,3	1.186.339	5,2	-2,0	76
2013	15.809	12,0	1,3	1.023.762	4,6	-13,7	65
2014	16.033	12,2	1,4	1.013.426	4,6	-1,0	63
2015	15.242	11,1	-4,9	1.096.695	4,8	8,2	72

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

L'attività circense appare, sotto il profilo della produzione artistica, come un settore in ridimensionamento che vede diminuire progressivamente il proprio peso specifico all'interno dell'attività teatrale italiana. In progressiva diminuzione il numero di spettacoli nelle regioni del Centro Italia con una forte tradizione circense, come Lazio e Toscana, e del Sud della Penisola, in particolare in Abruzzo, Campania e Puglia. Aumenta invece il numero di spettacoli nel Nord Ovest d'Italia, che rappresenta il nuovo centro nevralgico del circo italiano: Lombardia e Piemonte per numero di spettacoli acquisiscono infatti un peso sempre maggiore a livello nazionale dal 2010 al 2015, anche grazie ad Expo, che nel 2015 ha promosso spettacoli circensi senza animali tra cui il notissimo *Cirque du Soleil*. In Piemonte e in Lombardia l'accresciuta partecipazione del pubblico è legata alla crescente importanza data da queste due regioni al **Circo Contemporaneo, una realtà innovativa, in sviluppo in Italia ed Europa, che valorizza il talento artistico umano e beneficia di diversi finanziamenti da parte di programmi europei. Il Piemonte, infatti, è sede del Festival Internazionale di Circo Contemporaneo Mirabilia** (nel periodo 2013 – 2017).

2. I FINANZIAMENTI PUBBLICI

Contributi pubblici in calo, maggiori assegnazioni alle nuove forme artistiche che non utilizzano animali

Nella tabella che segue sono riportati i contributi assegnati per le attività circensi dal 2010 al 2015. Dato che la ripartizione del FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) prende in considerazione anche lo spettacolo viaggiante ma l'oggetto di questa analisi è incentrata esclusivamente sull'attività circense, si è deciso di eliminare dall'attività "Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali", tutte quelle assegnazioni relative allo spettacolo viaggiante.

**Dettaglio assegnazioni in migliaia di euro del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) per le attività circensi⁽¹⁾
e numero assegnazioni per attività, 2010-2015 (v.a.)**

Attività	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Var. % 2010-2015
Attività circense e circo contemporaneo in Italia ⁽²⁾	1.280 (18)	1.463 (28)	1.883 (32)	2.012 (44)	1.940 (46)	1.672 (50)	-23,4
Tournée all'estero	120 (6)	327 (17)	620 (20)	258 (6)	345 (10)	328 (12)	-63,3
Strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	50 (1)	0 (0)	-
Danni conseguenti ad evento fortuito	40 (5)	17 (2)	33 (3)	29 (4)	11 (1)	40 (4)	-
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	0 (0)	21 (1)	122 (3)	241 (6)	123 (3)	73 (3)	-100
Promozione ⁽³⁾	1.570 (19)	1.373 (18)	1.368 (21)	1.347 (20)	1.325 (18)	1.205 (16)	30,3
Totale	3.010	3.200	4.027	3.887	3.795	3.318	-9,3

⁽¹⁾ Sono state prese in considerazione solo le assegnazioni ad attività riconducibili ad attività circensi. Sono stati esclusi quindi i contributi relativi agli acquisti di nuove attrezzature per lo spettacolo viaggiante

⁽²⁾ Dal 2015 il sotto-settore "Attività circense in Italia" è stato modificato includendo al suo interno anche il circo contemporaneo in Italia

⁽³⁾ All'interno della voce generale "Promozione" sono stati inseriti anche i contributi relativi ai festival circensi, sia a carattere competitivo sia a carattere non competitivo

In parentesi sotto il valore del contributo per ciascuna attività è riportato il numero di domande accolte al contributo per ciascun anno e per ogni attività

Fonte: elaborazione Censis su dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

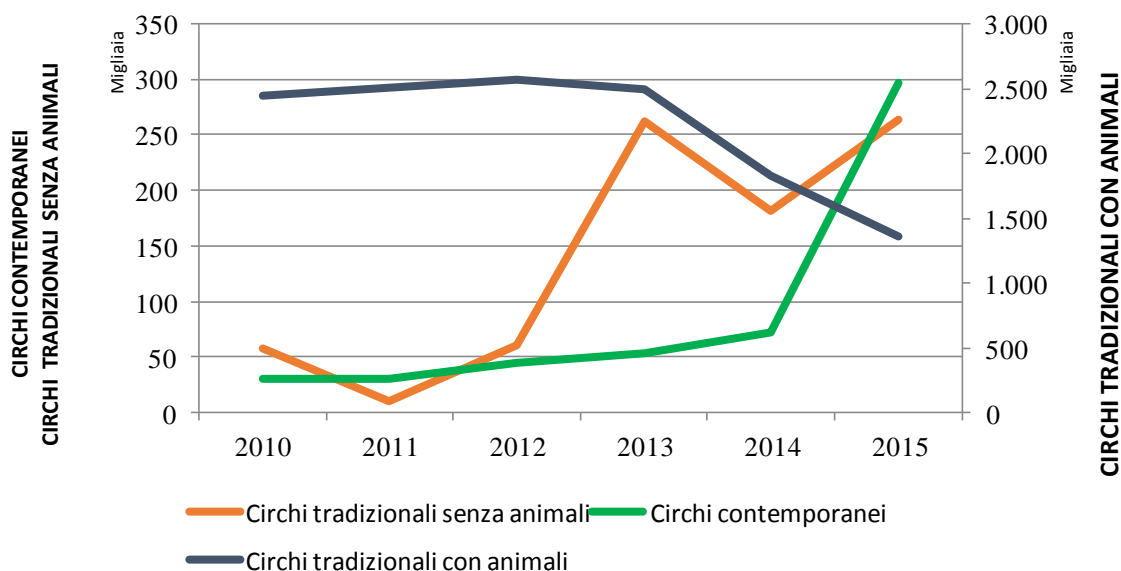
L'entità dei contributi destinati alle sole attività circensi, se si confronta l'ammontare del 2015 con quello del 2010, è caratterizzata da una diminuzione del -9,3%. Ma il dato così esposto non tiene in considerazione l'andamento altalenante riscontrato soprattutto dal 2011 al 2013. **La prima evidenza è il drastico calo dei contributi relativi all'attività circense e circo contemporaneo in Italia, che ha visto diminuire sia l'ammontare erogato sia il numero di domande accolte.**

Analizzando i singoli assegnatari del FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) per l'attività circense risulta che nell'arco di tempo 2010-2015 più del 60% dei contributi sono stati assegnati a solamente 22 soggetti; inoltre ogni anno più del 60% dei contributi sono stati assegnati a non più di 13 soggetti diversi. Se da una parte la concentrazione annuale del FUS su determinati soggetti può essere considerata fisiologica o quanto meno giustificabile, la costante presenza degli stessi soggetti tra quelli maggiormente finanziati rafforza l'immagine del circo italiano come ambiente immobile e poco aperto.

In termini assoluti, gli assegnatari appartenenti al Circo Contemporaneo, dal punto di vista educativo, produttivo e promozionale, sono passati da 1 nel 2010 a 10 nel 2015. Altro dato importante, in termini di ammontare di contributi, **è la crescita marcata dei circhi tradizionali che non utilizzano animali all'interno dei loro spettacoli.** Riguardo a questa tipologia di Circo non si assiste ad un aumento degli assegnatari, bensì all'aumento dei contributi assegnati.

Il confronto tra le due tipologie di Circo sopra citate e l'andamento dei contributi assegnati al Circo tradizionale con animali, nettamente in fase calante sia dal punto di vista del numero di assegnatari sia di ammontare di contributi erogati, ci può **far capire come l'immobilismo dell'ambiente circense possa essere contrastato direttamente dall'interno, con l'innovazione e l'apertura a nuove forme artistiche più moderne e flessibili.**

Contributi FUS per le diverse tipologie di Circo, 2010-2015 (euro)



Fonte: elaborazione Censis su dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)

Il Decreto Ministeriale n.71 del 1 Luglio 2014 ha apportato sostanziali modifiche ai criteri e requisiti di erogazione del FUS alle attività dello spettacolo in Italia. Grazie a questo Decreto, il 2015 è il primo anno in cui viene dedicata un'apposita sezione al contributo relativo alle attività di Circo Contemporaneo. Come si evince dal grafico, il peso dei contributi ai circhi contemporanei era già in aumento ancor prima della sua definitiva affermazione, avvenuta nel 2015.

Occorre infine rilevare che, a differenza del Circo Contemporaneo, quello che si basa essenzialmente sull'utilizzo di animali va incontro a molteplici ostacoli come:

- ✓ le difficoltà di spostamento sul territorio nazionale e internazionale;
- ✓ l'impossibilità di effettuare liberamente tournée all'estero (molti Stati pongono restrizioni o divieti all'utilizzo di animali per intrattenimento);
- ✓ gli ingenti costi di sostentamento degli animali.

Gli spettacoli di Circo Contemporaneo e di Circo senza animali, invece, hanno la possibilità di muoversi sul territorio con più velocità e con più libertà e si possono adattare a differenti location e ambienti con molta più semplicità.

3. QUANTI SONO I CIRCHI IN ITALIA?

Molte stime, poche certezze su numero e tipologia di circhi operanti in Italia: settore "liquido" e mutevole

Quello circense è un settore di difficile misurazione in quanto non è disponibile né un registro nazionale "certificato" delle unità circensi effettivamente operanti, né un'anagrafe nazionale degli animali utilizzati nei loro spettacoli.

✓ **SIAE**

Un dato certificato e forse il più prossimo alla realtà è quello fornito dalla SIAE, relativo tuttavia al numero di "organizzatori" che nell'anno 2015 hanno svolto attività riconducibile al genere di manifestazione "B7 – Circo", che ammonta a 151 soggetti (in tale numero sono inclusi tutti i soggetti che hanno dichiarato introiti alla SIAE. Ma non sempre la figura dell'organizzatore corrisponde a un'unica struttura circense, in quanto una stessa struttura può essere utilizzata da più operatori).

✓ **ENC**

Il registro dell'Ente Nazionale Circhi (fondato nel 1948 quale unica associazione di categoria di questo settore esistente in Italia) segnala che al 2015 i circhi associati sono 43: è importante sottolineare che l'ENC non prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione.

✓ **Circus Fans**

L'archivio storico di "Circus Fans Italia" elenca circa 200 strutture.

✓ **LAV**

Una stima della LAV, pur risalente al 2010, segnala l'esistenza di circa **100 circhi**, in maggioranza dotati di animali.

✓ **Progetto "Censimento Circo Italia"**

Secondo il progetto "Censimento Circo Italia" terminato nel 2016, ma in via di aggiornamento, vengono annoverate 80 organizzazioni circensi principalmente riconducibili al circo contemporaneo, al circo di strada e al circo-teatro.

L'insieme di queste stime e censimenti rende difficile valutare il numero esatto di circhi in Italia, anche in considerazione del fatto che il numero delle insegne presenti sul territorio varia con molta frequenza.

4. QUANTI ANIMALI NEI CIRCHI?

2.000 animali detenuti nei circhi Italiani, stima LAV del 2010: dalle tigri ai rettili, dagli elefanti ai volatili, numeri in possibile crescita...

Rispetto alla popolazione animale impiegata nei circhi, la stima della LAV del 2010 individua circa 2.000 animali detenuti, senza considerare le possibili riproduzioni avvenute negli ultimi 6 anni:

- ✓ 400 equidi (cavalli, pony, asini, circa 50 zebre)
- ✓ 80 bovidi vari
- ✓ 140 cammelli e dromedari
- ✓ 60 lama
- ✓ 9 giraffe
- ✓ 6 rinoceronti
- ✓ 20 ippopotami
- ✓ 50 elefanti
- ✓ 160 tigri, comprese tigri bianche e rosa
- ✓ 60 leoni e altri felini
- ✓ 40 tra struzzi, emù, ecc.

5. LA RICOLLOCAZIONE DEGLI ANIMALI DEI CIRCHI: UN PERCORSO NECESSARIO

Ricollocare gli animali potenzialmente “dismessi”, azione necessaria e costo minore rispetto agli attuali costi pubblici e privati del “sistema” circo con animali

In vista di una graduale dismissione degli animali dai circhi, così come prevista dal DdL 2287-bis del Governo, il percorso di ricollocazione degli animali - naturalmente da attuarsi attraverso la scelta dei loro legittimi proprietari - non deve essere vissuto come un problema a fronte della attuale situazione che caratterizza le strutture di accoglienza (CRAS/E, santuari animali), in particolar modo quelle dedicate alle specie esotiche, che sono poche e spesso impiegate al massimo delle propria capacità.

La dismissione degli animali da parte dei circhi, avrebbe una serie di implicazioni in termini di destinazione, ricovero e cura degli animali, con la necessità di individuare nuove strutture e di definire adeguati percorsi di riqualificazione e ricollocamento del personale.

Gli animali presentano anche un rilevante costo di gestione per i circhi, in considerazione di:

- ✓ controlli e ispezioni sanitarie
- ✓ addestramento del personale
- ✓ alimentazione: 2.766.335,00 euro la stima del costo totale annuo dei principali animali (tigri, leoni, elefante asiatico, ippopotami) detenuti dai circhi.

Stima dei costi necessari per la dieta di alcune specie di animali adulti (euro)

Specie Animale	Costo giornaliero (euro) ⁽¹⁾	Costo annuale (euro)	Costo totale annuo (euro) ⁽²⁾
Tigri e Leoni	15,75	5748,75	1.264.725,00
Equidi	4,00	1.460,00	584.000,00
Elefante asiatico	44,00	16.060,00	803.000,00
Ippopotamo anfibio	15,70	5730,50	114.610,00
TOTALE	-	-	2.766.335,00

⁽¹⁾ Per calcolare i costi giornalieri sono stati utilizzati i dosaggi minimi per ogni specie animale riportati in Tabella 10

⁽²⁾ Per il calcolo degli animali è stata utilizzata la stima fornita dalla LAV formulata nel 2010

Fonte: *elaborazione Censis*

In assenza di animali, questi costi potrebbero essere risparmiati dai circhi e destinati a investimenti diversi, in risorse umane, attrezzature per spettacoli innovativi, per scenografie di ogni tipo o per qualsiasi altro tipo di strumento capace di migliorare la qualità artistica delle esibizioni umane.

6. POTENZIALI FINANZIAMENTI E STRUMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE CIRCENSE

L'impegno per la riconversione dei circhi in spettacoli senza animali, potrebbe essere sostenuto attraverso l'accesso a fonti esterne, alcune delle quali già disponibili e immediatamente attivabili

- ✓ il **Fondo Sociale Europeo** (FSE, quale uno dei Fondi Strutturali per le Politiche di Coesione della UE), una cui consistente parte è indirizzata al cofinanziamento di attività di Formazione Continua dei lavoratori, tramite le procedure di evidenza pubblica (Avvisi Pubblici) che le Regioni, tuttora con competenza esclusiva sulla formazione professionale, promuovono con una certa periodicità.
- ✓ Al fine di incentivare gli eventuali processi di adeguamento professionale del personale circense, all'indomani dell'approvazione del DdL di riforma dello spettacolo, i soggetti titolari delle imprese

circensi, per la formazione dei propri dipendenti, potrebbero scegliere di aderire ad uno dei **Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua**, organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali.

- ✓ A livello europeo, inoltre, opera la **Fédération européenne des Écoles de Circus professionnelles (FEDEC)** con sede a Bruxelles, istituita nel 1998, che vede associate 38 scuole e centri di formazione professionale circensi operanti in 20 Paesi europei ed extraeuropei.
- ✓ Un esempio di intervento pubblico nell'ambito della formazione per il settore circense è rintracciabile in Australia, dove il governo, attraverso l'Office for the Art e con il sostegno dell'Australian Circus and Physical Theatre Association (ACAPTA), ha finanziato il **National Institute of Circus Arts (NICA)** per il quadriennio 2014-2017 con un totale di risorse pubbliche pari a 12,9 milioni di dollari australiani, circa 9 milioni di Euro.

7. PAESI CHE HANNO DETTO NO AGLI ANIMALI NEI CIRCHI

Sempre più Paesi in UE e nel mondo vietano o limitano l'utilizzo di animali negli spettacoli: l'Italia è ferma ad una legge del 1968 rispetto alla quale è chiamata ad emanciparsi

Mentre l'Italia è purtroppo ferma a una norma di 45 anni fa, la Legge n.337 del 1968 che consente l'uso di tutti gli animali nei circhi, moltissimi Stati dell'Unione Europea e del mondo hanno già proibito totalmente o parzialmente l'uso di animali nei circhi e/o in qualunque forma di spettacolo.

Su 28 Stati dell'Unione Europea, più della metà hanno già introdotto legislazioni in materia. A livello internazionale, l'ultimo paese ad introdurre una proibizione all'uso di animali esotici nei circhi è stato il Messico nel gennaio del 2015.

Divieti all'utilizzo di alcune o tutte le specie animali nei circhi in Europa e nel mondo

UNIONE EUROPEA			
PAESI	DIVIETO TOTALE <i>(si applica a tutte le specie animali)</i>	DIVIETO PARZIALE <i>(si applica a tutte le specie selvatiche o a particolari elenchi di specie protette)</i>	NESSUN DIVIETO
Austria		X	
Belgio		X	
Bulgaria		X	
Repubblica Ceca		X	
Croazia		X	
Cipro	X		
Danimarca		X	
Estonia		X	
Finlandia		X	
Francia			X
Germania			X
Grecia	X		
Ungheria		X	
Irlanda			X
Italia			X
Lettonia		X	
Lituania			X
Lussemburgo		X	
Malta	X		
Polonia		X	
Portogallo		X	
Romania			X
Slovacchia		X	
Slovenia		X	
Spagna		X <i>(Catalogna e altre Regioni)</i>	X <i>(livello nazionale)</i>
Svezia		X	
Paesi Bassi		X	
Regno Unito	X <i>(divieto in discussione nei singoli Stati)</i>		X <i>(livello nazionale)</i>

ALTRI STATI NEL MONDO (elenco non esaustivo)			
PAESI	DIVIETO TOTALE <i>(si applica a tutte le specie animali)</i>	DIVIETO PARZIALE <i>(si applica a tutte le specie selvatiche o a particolari elenchi di specie protette)</i>	NESSUN DIVIETO
<i>Argentina</i>		X <i>(locale, livello regionale)</i>	
<i>Bolivia</i>		X	
<i>Bosnia Erzegovina</i>		X	
<i>Brasile</i>		X <i>(locale, livello regionale)</i>	
<i>Colombia</i>		X	
<i>Costa Rica</i>		X	
<i>El Salvador</i>		X	
<i>India</i>		X	
<i>Iran</i>		X	
<i>Israele</i>		X	
<i>Messico</i>		X	
<i>Nuova Zelanda</i>		X <i>(locale, livello regionale)</i>	
<i>Nicaragua</i>		X	
<i>Norvegia</i>		X	
<i>Panama</i>		X	
<i>Paraguay</i>		X	
<i>Perù</i>		X	
<i>Serbia</i>		X	
<i>Taiwan</i>		X	

Fonte: LAV, ultimo aggiornamento: agosto 2016

Ufficio Stampa LAV tel. 064461325

www.lav.it